

COMUNICATO DELLA F.L.C. DI PESARO

La segreteria Provinciale della F.L.C. (FILLEA-CGIL-FILCA-CISL-FENEAL-UIL) ha esaminato le decisioni assunte dalla Regione Marche in merito alla ripartizione e localizzazione degli interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia previsti dalla legge n. 166. La segreteria prov.le rileva che nonostante i numerosi incontri avuti con la Regione, questa ha sostanzialmente disatteso le indicazioni formulate dal Sindacato che erano finalizzate:

- a) - concentrazione degli interventi in quelle zone in cui esistono particolari problemi occupazionali e abitativi.
- ripartizione dei fondi alla cooperazione privilegiando la proprietà indivisa in maniera tale da coprire, sia pure nella limitatezza delle somme disponibili, interventi concreti e finalizzati alla realizzazione di alloggi con costi accessibili ai lavoratori;
- finanziamento e nell'ambito degli I.A.C.P. e dei programmi del movimento cooperativo, di quelle opere che, stante il carattere di emergenza della legge, garantissero l'apertura dei cantieri entro il 31 ottobre (termine ultimo previsto dalla legge stessa per l'inizio dei lavori).

Queste indicazioni contenute anche nel documento presentato alla Regione dalla F.L.C. regionale, non sono servite a valorizzare in termini positivi quel ruolo programmatico che da sempre rivendichiamo alla Regione stessa e che soprattutto in questo momento di particolare necessità è stato invece sostanzialmente disatteso. Infatti, le localizzazioni degli interventi, specialmente in merito agli I.A.C.P. non hanno seguito le priorità indicate e si è invece operato un frazionamento che prevedendo piccoli interventi dispersivi e in quanto tali non sempre concretizzabili, non risolve minimamente il problema della occupazione né finalizza l'intervento verso quelle aree territoriali dove più alta è la richiesta di alloggi economico-popolare. Inoltre, la mancanza di scelte prioritarie ha fatto sì che venissero concesse interventi parziali rispetto all'ammontare complessivo delle opere, che non consentono in molti casi l'attuazione concreta dell'intero programma di costruzione rendendo così inutilizzabile il finanziamento stesso. Da ultimo, constatiamo in alcuni interventi programmati la insufficienza di necessarie garanzie (licenze edilizie, terreni, ecc.) tale da rendere dubbio l'inizio dei lavori entro i termini previsti dalla legge.

La F.L.C. provinciale non ritiene certamente concluso con questa prima fase di mera ripartizione di fondi non certo rispondenti alle esigenze di sviluppo economico e sociale della Regione e per altro coperti dallo Stato e strappati dalla lotta dei lavoratori, la propria azione tesa a rivendicare alla Regione stessa un ruolo più incisivo nel campo dell'edilizia economico-popolare, attraverso anche l'adozione di provvedimenti specifici a livello della Regione. In questo quadro, stante l'articolazione che caratterizza il problema dell'edilizia anche con le sue implicazioni ai vari livelli amministrativi per la ripresa di un confronto organico sui programmi di sviluppo economico-sociale per i quali si sottolinea l'importanza del ruolo degli enti locali, la F.L.C. provinciale sottolinea l'assoluta urgenza di giungere immediatamente alla costituzione delle giunte amministrative regionali, provinciali e comunali.

Cicl. in proprio
Via Cassi 6 Pesaro
Pesaro, li 10/7/75

La segreteria prov.le

F. L. C.

